



SENT.129/2024

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA REGIONE ABRUZZO

composta dai magistrati:

Dott. Bruno Tridico - Presidente

Dott. Andrea Liberati - Giudice - relatore

Dott. Stefano Grossi - Giudice

con l'assistenza del segretario d'udienza dott.ssa Silvana Di Luca, ha
pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio iscritto al n. 20718 del registro di Segreteria, promosso
dalla Procura regionale nei confronti di:

- Salvatore Renzo Rossi (C.F.: RSSSVT56P10H007E), nato il 10
settembre 1956 a Pratola Peligna (AQ), ivi residente in via Rocco
Santacroce n. 8, in qualità di dipendente pubblico dell'Istituto
d'Istruzione Superiore "Ovidio" di Sulmona, CONTUMACE;

Uditi all'udienza pubblica del 12 novembre 2024, il magistrato
relatore, dott. Andrea Liberati, la Sostituta Procuratrice Generale
dott.ssa Maria Stella Iacovelli, CONTUMACE;

Ritenuto in

FATTO

Con atto di citazione depositato presso la Segreteria di questa
Sezione il 7 marzo 2024 la Procura regionale ha convenuto in giudizio

	il signor Salvatore Renzo Rossi chiedendo di condannarlo al	
	risarcimento del danno erariale pari all'importo di € 581,47 in favore	
	del Ministero dell'Istruzione e del Merito, oltre alla rivalutazione	
	monetaria, interessi legali dalla data di pubblicazione della sentenza	
	fino al soddisfo e spese di giudizio in favore dello Stato.	
	Il giudizio trae origine dalla segnalazione della Procura della	
	Repubblica presso il Tribunale di Sulmona che ha trasmesso alla	
	Procura Regionale per l'Abruzzo la comunicazione di esercizio	
	dell'azione penale nei confronti del Sig. Rossi per i reati di truffa	
	aggravata ai danni dello Stato e di falso ideologico.	
	Il Sig. Rossi, dipendente pubblico presso l'Istituto d'Istruzione	
	Superiore "Ovidio" di Sulmona, è stato accusato di aver richiesto ed	
	ottenuto i permessi previsti dall'art. 33 della legge n. 104/92 per	
	assistere il padre disabile, ma di averli utilizzati per svolgere lavori	
	di edilizia presso abitazioni private. Il Tribunale di Sulmona ha	
	condannato il Sig. Rossi per i reati contestati alla pena di due anni e	
	mesi sei di reclusione.	
	La Procura Regionale per l'Abruzzo ha quindi avviato un'indagine per	
	danno erariale, concludendo che la condotta del Sig. Rossi ha	
	causato un danno patrimoniale al Ministero dell'Istruzione e del	
	Merito pari all'importo della retribuzione percepita durante i permessi	
	illegittimamente fruiti.	
	All'udienza pubblica del 12 novembre 2024 il P.M. ha confermato le	
	conclusioni formulate e la causa è stata trattenuta in decisione.	
	Considerato in	
	- pag. 2 di 5 -	

DIRITTO

Accertata preliminarmente la regolarità della notifica al convenuto non costituito a mani della moglie in data 18 marzo 2024, ne va dichiarata la contumacia.

La Procura contesta al convenuto di aver causato un danno erariale al Ministero dell'Istruzione e del Merito a seguito dell'illegittimo utilizzo dei permessi previsti dall'art. 33 della legge n. 104/92 per assistere il padre disabile.

Risulta dalla sentenza penale che il Sig. Rossi ha richiesto ed ottenuto i permessi previsti dall'art. 33 della legge n. 104/92, ma ha utilizzato tali permessi per svolgere lavori di edilizia presso abitazioni private.

Tale condotta è stata accertata in sede penale, come risulta dalla sentenza di condanna del Tribunale di Sulmona n. 176/2023.

La sussistenza della condotta illecita è comprovata dalle deposizioni testimoniali rese nel corso del procedimento penale da parte del Brigadiere della Guardia di Finanza Giammarco Diego e dei signori Donato Pizzoferrato, Emilio Silvestri, Lorenzo Zarlenga e Pietro Presutti.

L'offerta di risarcimento di € 581,47 presentata dal difensore del Sig. Rossi all'Ufficio Scolastico Provinciale in data 25 novembre 2019 costituisce un'implicita ammissione di responsabilità da parte del convenuto (all. 10 in card 20230927).

Per quanto concerne l'elemento soggettivo va riconosciuto, come richiesto dalla Procura, il dolo nella causazione del danno erariale,

	desumibile dalla consapevole volontà di assentarsi fraudolentemente	
	dal servizio attestando falsamente di dover assistere il padre	
	disabile, dedicandosi invece a lavori di edilizia, nonché dalla	
	coscienza e volontà di percepire indebitamente la retribuzione per le	
	giornate di assenza dal servizio.	
	Il danno va quantificato in € 581,47, pari alla retribuzione	
	indebitamente percepita dal Sig. Rossi per i permessi	
	illegittimamente fruiti.	
	Le spese di giudizio seguono la soccombenza e vengono liquidate a	
	cura della Segreteria, ai sensi dell'art. 31 del C.G.C., a carico delle	
	parti condannate.	
	PER QUESTI MOTIVI	
	La Corte dei conti, Sezione giurisdizionale per la regione Abruzzo,	
	respinta ogni contraria istanza, deduzione o eccezione, con decisione	
	definitiva,	
	- condanna il sig. Salvatore Renzo ROSSI al risarcimento del danno	
	pari all'importo complessivo di € 581,47 (euro	
	cinquecentottantuno/47), in favore del Ministero dell'Istruzione e del	
	Merito, oltre alla miglior sorte tra rivalutazione monetaria e interessi	
	legali da ciascuna diminuzione patrimoniale sofferta	
	dall'amministrazione, nonché interessi legali dalla pubblicazione	
	della sentenza fino al soddisfo e spese di giudizio in favore dello	
	Stato;	
	- le spese di giudizio seguono la soccombenza e vengono liquidate a	
	cura della Segreteria, ai sensi dell'art. 31 del C.G.C.	
	- pag. 4 di 5 -	

	Così deciso a L'Aquila, nella camera di consiglio del 12 novembre	
	2024.	
	Il giudice estensore	Il Presidente
	(Andrea Liberati)	(Bruno Tridico)
	f.to digitalmente	f.to digitalmente
	Depositato in Segreteria il 14/11/2024	Il Direttore della Segreteria
		F.TO ANTONELLA LANZI
	La Corte dei conti	
	Sezione giurisdizionale per la regione Abruzzo	
	Giudizio N. 20718/R.	
	Nota delle spese liquidate ai sensi del “Codice della giustizia contabile”, art.	
	31, comma 5, con nota a margine della suesesa sentenza di condanna	
	pronunziata dalla Sezione giurisdizionale per la regione Abruzzo nel	
	giudizio promosso dal Procuratore regionale, contro: Salvatore Renzo Rossi.	
	Fogli	Importo
	-Originale atto di citazione	1 16,00
	D.P. di fissazione udienza	1 16,00
	N. 2 copie conformi uso notifica	2 32,00
	Spese di notifica	10,86
	Originale sentenza di condanna	1 16,00
	Totale	90,86
	(Diconsi euro novanta/86) posti a carico del soccombente Salvatore Renzo Rossi.	
		Il Direttore della Segreteria
		dott.ssa Antonella Lanzi
		(firmato digitalmente)
	- pag. 5 di 5 -	